

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALIANI NEOGIUNTI



*Elaborato nell'ambito della "RETE
ARCOBALENO" con gli Istituti Comprensivi di Creazzo, Dueville, Camisano
Vicentino, Torri di Quartesolo, Longare, Altavilla, Monticello Conte Otto,
Costabissara, Caldogno, Bolzano Vicentino, Sovizzo, Montegalda*

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro deliberato dal collegio docenti e definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni non italiani, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Legge n. 40 – 6 marzo 1998 (Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
- D. Lgs. n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);
- DPR n. 275 – 1999 (Regolamento autonomia scolastica);

e delle indicazioni ministeriali, tra cui:

- CM n. 301 – 8 settembre 1989 (inserimento stranieri nella scuola dell'obbligo)
- CM n. 205 – 26 luglio 1990 (educazione interculturale)
- CM n. 73 – 2 marzo 1994 (dialogo interculturale e convivenza democratica)
- CM n. 74 – 21 dicembre 2006 (iscrizioni)
- CM n. 24 – 1 marzo 2006 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)
- CM n. 02 – 8 gennaio 2010 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana)
- CM n. 4233 – 19 febbraio 2014 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)

Attraverso le indicazioni in esso contenute il collegio dei docenti si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni non italiani, con pratiche condivise da tutti i docenti
- sostenerli nella fase di inserimento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata e favorire la partecipazione dei genitori al progetto formativo;
- favorire nella scuola un clima di accoglienza;
- promuovere la collaborazione tra scuole e territorio sulle problematiche dell'educazione interculturale.

Il protocollo è uno strumento di lavoro e come tale può essere aggiornato sulla base delle nuove esigenze che possono emergere.

TAPPE DELL'ACCOGLIENZA

- Iscrizione
- Colloqui con la famiglia
- Colloqui con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze
- Assegnazione alla classe
- Inserimento in classe con avviamento di un percorso di prima alfabetizzazione
- Monitoraggio dell'integrazione

1. Iscrizione

La scuola, se possibile, individua nell'ufficio di segreteria una persona che abbia competenze linguistiche e che segua in modo continuativo le iscrizioni degli alunni non italiani e che avrà il compito di:

- iscrivere l'alunno utilizzando, se presente, modulistica plurilingue e contattando un mediatore culturale qualora se ne ravvisi la necessità;
- raccogliere documenti e autocertificazioni relativi alla precedente scolarità, a vaccinazioni, eccetera (vedi nell'allegato 1 i documenti da richiedere in dettaglio);
- fornire alla famiglia tutte le informazioni relative all'organizzazione della scuola;
- subito dopo la segreteria avviserà l'insegnante coordinatore di plesso e/o

l'insegnante referente della classe in cui l'alunno verrà inserito, per favorire le fasi successive dell'accoglienza.

2. Colloquio con la famiglia

Il primo colloquio con la famiglia sarà svolto da un insegnante del plesso appartenente alla commissione interculturale e/o da un insegnante della classe in cui l'alunno verrà inserito. Se le circostanze lo richiedono, il colloquio può avvenire in presenza di un mediatore linguistico-culturale.

Il primo colloquio ha lo scopo di:

- raccogliere delle informazioni sulla situazione familiare (componenti, occupazione dei genitori, usanze, proibizioni, tempi di permanenza in Italia) e sulla storia personale e scolastica dell'alunno (stile di vita nel Paese d'origine, conoscenza della lingua madre, della lingua italiana, e di altre lingue, interessi, abilità); l'allegato 2 del protocollo può essere utile per raccogliere delle informazioni sull'alunno e sulla famiglia;
- comunicare alla famiglia che nei primi giorni di scuola l'alunno conoscerà l'ambiente ed effettuerà delle prove d'ingresso, dopodiché si procederà all'assegnazione definitiva della classe nel rispetto dell'ART. 45 del DPR 394/99 (inserimento secondo l'età anagrafica o ad una classe diversa, laddove se ne ravvisi l'opportunità, previa delibera degli organi competenti).

A seguito del colloquio con la famiglia è opportuno che l'insegnante referente trasmetta tutte le informazioni acquisite agli insegnanti di classe.

3. Colloquio con l' alunno e somministrazione di prove

Il primo colloquio con l'alunno neoarrivato sarà curato dall'insegnante referente o da uno degli insegnanti di classe, in presenza, se necessario, di un mediatore linguistico.

Esso rappresenta un momento significativo del percorso di integrazione: va effettuato in un clima relazionale rassicurante, in forma di dialogo informale, durante il quale l'allievo racconta in modo spontaneo episodi della propria storia personale e familiare, dà informazioni sui propri interessi e sull'ambiente di provenienza, riferisce impressioni sulla nuova realtà geografica e sociale in cui si trova inserito. L'insegnante raccoglierà per iscritto i dati emersi e avrà cura di comunicarli alle insegnanti di classe.

Si passerà poi nello stesso giorno e nei giorni successivi all'accertamento delle competenze e delle abilità di base.

Le prove di ingresso verteranno indicativamente su:

- conoscenza del sistema alfabetico con caratteri neolatini
- eventuale livello di conoscenza dell'italiano
- abilità logico matematiche
- lingue straniere europee (come eventuale lingua curricolare)
- competenze trasversali (vedi ALLEGATI)

4. Assegnazione alla classe

Dopo un periodo di osservazione, fino a un massimo di due settimane, in cui l'alunno viene inserito nella classe che corrisponde alla sua età anagrafica, in base ai dati raccolti, l'insegnante referente e gli insegnanti di classe, confermano l'inserimento o propongono una diversa soluzione. E' consigliabile evitare la costituzione di sezioni con più alunni neoarrivati o che si concentrino nella stessa classe studenti della stessa nazionalità.

I minori non italiani soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno (tradotti e certificati da enti preposti)

5. Inserimento nella classe

Gli insegnanti favoriscono l'inserimento dell'alunno nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- progettando specifiche attività di benvenuto e di conoscenza;
- incaricando un alunno di svolgere attività di tutoraggio dell'alunno non italiano e coinvolgendo eventualmente alunni della stessa provenienza già inseriti nella scuola.

Sulla base delle prove effettuate gli insegnanti elaborano un piano di studio personalizzato secondo le seguenti modalità:

- avvio della prima alfabetizzazione se l'alunno non conosce la lingua italiana o di un'azione di consolidamento se l'alunno non è al primo inserimento. (L'istituto a tal proposito riserverà uno o più "pacchetti" di ore di insegnamento individuale per l'alunno neoarrivato. Tale azione verrà svolta o dall'insegnante referente o dagli insegnanti di classe nelle prime settimane dopo l' inserimento);
- individuazione ed applicazione di modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite;
- individuazione di modalità e strumenti per la valutazione periodica e l'eventuale esame finale (se l'alunno viene inserito ad anno scolastico già avviato, in qualche caso non sarà possibile dare una valutazione delle sue competenze nel primo quadrimestre. Nel documento di valutazione dovranno allora comparire le motivazioni della mancata valutazione usando le formule suggerite nell'allegato 3).

6. Monitoraggio

L'integrazione è un processo che non avviene spontaneamente, ma un percorso che richiede l'attenzione costante dei docenti.

Di seguito diamo una serie di indicatori dai quali è possibile rilevare il livello di integrazione sociale e scolastica dell'alunno.

1. Il bambino /ragazzo non se ne sta sempre in disparte.
2. Viene cercato, interpellato per giocare, ricerca gli altri per giochi con esito positivo.
3. Chiede aiuto ai compagni con esito positivo.
4. Gioca e litiga con i compagni.
5. Racconta ai compagni le proprie esperienze extrascolastiche.

6. Si vede con i compagni anche fuori dalla scuola.
7. E' riferimento per i compagni in quanto "esperto", "competente" di alcuni specifici ambiti.
8. Arriva sereno a scuola e non mostra comportamenti di fuga o rifiuto.
9. Mostra interesse per l'attività scolastica e si impegna.
10. Partecipa a discussioni, conversazioni, su usi, costumi eventi significativi di diverse culture a confronto.
11. Usa, se richiesto, la propria lingua d'origine.

COMPITI DEI REFERENTI E/O DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA

- Colloquio con le famiglie degli alunni non italiani neoarrivati, stesura di una biografia, restituzione agli insegnanti di classe.
- Stesura e/o somministrazione di prove di ingresso.
- Ricerca e pubblicizzazione nel plesso e nell'istituto dei materiali didattici utili e dei siti da consultare.
- Prima alfabetizzazione in occasione dell'inserimento di alunni non italiani.
- Costruzione di unità didattiche semplificate.
- Progettazione e attuazione di "eventi" interculturali.
- Monitoraggio dei progetti esistenti.

RUOLO DEI MEDIATORI CULTURALI

Sarà possibile ricorrere in caso di necessità al contributo di queste figure. In particolare potranno essere di supporto:

- in segreteria al momento dell'iscrizione;
- nel primo colloquio con la famiglia;
- per fornire agli insegnanti informazioni sui sistemi scolastici del paese di provenienza dell'alunno;
- per favorire l'inserimento dell'alunno nel gruppo classe e per valorizzare la cultura d'origine;

- nel primo giorno di inserimento dell'alunno per tradurre e spiegare alcune parole di prima necessità o la consegna delle prove di ingresso;
- nel colloquio periodico con le famiglie;
- in caso insorgano dei conflitti, delle incomprensioni, delle problematiche nel primo periodo;
- per la traduzione scritta di documenti dall'italiano.

Per avere la presenza del mediatore culturale servirà contattare la funzione strumentale e alla commissione.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

- L'istituto comprensivo è in rete con altre scuole della provincia (capofila è l'I.C. di Creazzo) per la stesura di progetti per combattere la dispersione scolastica (art. 9).
- L'istituto comprensivo è inoltre in rete con altri istituti appartenenti all'Ulss.
- Le funzioni strumentali contattano le associazioni di volontariato e le amministrazioni per stabilire collaborazioni.

ALLEGATI

Allegato 1: Promemoria per la segreteria

Allegato 2: Promemoria a cura del referente durante il primo colloquio con la famiglia

Allegato 3: Livelli di competenza

Allegato 4: Competenze in italiano L2

Allegato 5: Valutazione

formule da usare per la compilazione del documento di valutazione

Allegato 1

All'atto dell'iscrizione, vengono richiesti alla famiglia dell'alunno non italiano documenti di tipo

1. ANAGRAFICO:

- Certificato di nascita, tradotto dalle autorità consolari.
- Stato di famiglia.
- In assenza dei documenti è accettata l'autocertificazione di chi è responsabile del minore.

2. SANITARIO:

- Documento attestante le vaccinazioni fatte, tradotto in italiano. In assenza del documento, il dirigente scolastico comunica il fatto, entro 5 giorni dall'iscrizione, all'ULSS di competenza. La mancata certificazione non comporta comunque il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola.

3. SCOLASTICO:

- Certificato attestante gli studi fatti nel paese di provenienza o autocertificazione del responsabile del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato.

4. FISCALE:

- Documenti relativi al reddito familiare, se necessari, per poter definire eventuali costi per l'uso di mense e/o altri servizi parascolastici.

Allegato 2

Dati personali alunno/a

Nome

Cognome

Sesso

Luogo e data di nascita

Nazionalità

Lingue parlate

Religione

Si avvale o no dell'IRC

Dieta

Luogo e data di arrivo in Italia

Indirizzo

Numero di telefono

E-mail

Persone con cui abita oltre ai genitori

Particolari problemi di salute da segnalare:
allergie, allergie alimentari, diabete, asma, epilessia, problemi di vista, sordità, altro

Interessi scolastici ed extrascolastici

Materiali da consegnare (se possibile in lingua):

regolamento, orario scolastico, autorizzazioni per le foto, delega per le uscite, libretto personale, lista libri di testo (scuola secondaria).

La famiglia

- Nome e cognome del padre
- Luogo e data di arrivo in Italia
- Scolarità
- Attività lavorativa e orari di lavoro

- Nome e cognome della madre

- Luogo e data di arrivo in Italia
- Scolarità
- Attività lavorativa e orari di lavoro
- Presenza di fratelli e sorelle: età scuola e classe

Scolarità dell'alunno

- Quali scuole ha frequentato l'alunno nel suo paese?
- Quanti anni ha frequentato la scuola?
- Nell'anno scolastico precedente in quale classe era inserito?
- Ha frequentato regolarmente o saltuariamente? Si è ritirato durante l'anno scolastico?
- La famiglia ha documenti scolastici dell'alunno da presentare

Informazioni sul sistema scolastico del paese d'origine

- Quando inizia e finisce l'anno scolastico nel paese d'origine?
- A quanti anni inizia la scuola dell'obbligo?
- Quanti alunni nella classe?
- Quanti insegnanti?
- Quante ore al giorno?

Situazione linguistica della famiglia

- Qual è la prima lingua parlata in casa?
- Il padre parla italiano? No Sì, poco Sì
- La madre parla italiano? No Sì, poco Sì
- I genitori parlano altre lingue oltre a quella d'origine? Se sì, quali?

La lingua dell'alunno

- Quale lingua usa l'alunno per comunicare in famiglia?
- Sa leggerla? Sa scriverla?
- Quale lingua ha usato a scuola?
- Sa leggerla? Sa scriverla?

Altre informazioni che la famiglia ritiene importanti

Allegato 3

LIVELLI DI COMPETENZA

| | | | | | |
|---|-----------------------------|----------------------------------|-----|-----|-----|
| DATI: | | | | | |
| Nome: | | | | | |
| Cognome: | | | | | |
| Data di nascita: | | | | | |
| Paese di origine: | | | | | |
| Lingua madre: | | | | | |
| Eventuale seconda lingua: | | | | | |
| Scolarità pregressa: | | | | | |
| Inserimento classe: | | | | | |
| LIVELLO DI COMPETENZA RAGGIUNTO IN ITALIANO L2 | | | | | |
| Comprensione dell'orale | <i>Livello principiante</i> | A 1 | A 2 | B 1 | B 2 |
| Comprensione dello scritto | <i>Livello principiante</i> | A 1 | A 2 | B 1 | B 2 |
| Produzione orale | <i>Livello principiante</i> | A 1 | A 2 | B 1 | B 2 |
| Produzione scritta | <i>Livello principiante</i> | A 1 | A 2 | B 1 | B 2 |
| LIVELLO DI SOCIALIZZAZIONE | | | | | |
| Inserimento nel gruppo classe | | Scarsa Sufficiente Buona | | | |
| Relazione con i docenti | | Scarsa Sufficiente Buona | | | |
| Modalità di relazione (silente, aggressiva, disturbante, conflittuale, collaborativa ...) | | | | | |
| EVENTUALI OSSERVAZIONI | | | | | |
| Nell'ambito didattico (eventuali percorsi di facilitazione linguistica ...) | | | | | |
| Relazioni in classe con i docenti e i coetanei | | | | | |
| Relazioni scuola/famiglia | | | | | |

Data

Firma

Allegato 4

COMPETENZE IN ITALIANO L2

| COMPRESIONE DELL'ORALE | |
|-------------------------------|---|
| Livello principiante | Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole |
| A 1 | Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche |
| A 2 | Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di una conversazione cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi |
| B 1 | Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi |
| B 2 | Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film |

| COMPRESIONE DELLO SCRITTO | |
|----------------------------------|--|
| Livello principiante | Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato |
| A 1 | Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina |
| A 2 | Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice |
| B 1 | Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui/lei accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo |
| B 2 | Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su argomento di attualità |

| PRODUZIONE ORALE | |
|-------------------------|--|
| Livello principiante | Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole |
| A 1 | Sa rispondere a semplici domande e sa porre Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora |
| A 2 | Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente |
| B 1 | Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/lei) familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui/lei) familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto" |
| B 2 | Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione |

| PRODUZIONE SCRITTA | |
|---------------------------|--|
| Livello principiante | Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano) |

| | |
|-----|--|
| A 1 | Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi |
| A 2 | Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori |
| B 1 | Sa produrre testi semplici e coerenti su argomento noti |
| B 2 | Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse |

N.B.

1) L'indicazione del Livello di competenza (principiante, A1, A2, B1, B2) sono riferiti al **Framework europeo**.

2) Le abilità indicate nella scheda linguistica prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delineare principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (fondamentale e strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione). Gli alunni neo arrivati, infatti, partono generalmente tutti da un livello basso o nullo di conoscenza dell'italiano.

3) Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello. Le abilità indicate fungono pure da obiettivi per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno.

Allegato 5

La valutazione

Quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino alla data di consegna del documento di valutazione del primo quadrimestre (o in una situazione di avanzamento linguistico ancora precaria), negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, si possono scrivere enunciati di questo tipo, riportando eventualmente la data di iscrizione alla scuola:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Quando invece l'alunno non partecipi, anche se parzialmente, alle attività didattiche previste per i vari ambiti disciplinari, si possono scrivere espressioni simili a questa:

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

La valutazione, a discrezione dell'insegnante, può essere espressa anche servendosi di una combinazione delle due formule.

Nel secondo quadrimestre la valutazione deve essere espressa, in quanto è necessaria per il passaggio alla classe successiva.

Nel caso in cui l'alunno venga iscritto alla scuola nell'ultimo periodo dell'anno scolastico, si può chiedere l'intervento di un mediatore linguistico/culturale per una traduzione delle prove che permettano una valutazione almeno di alcuni ambiti disciplinari.